

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PZIC885007

I.C. "N. SOLE" SENISE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PZIC885007	Medio Alto
PZEE88503B	
5 A	Alto
PZEE88504C	
5 A	Medio Alto
PZEE88505D	
5 A	Medio Alto
PZEE88506E	
5 A	Basso
PZEE88508L	
5 A	Medio - Basso
PZEE88510Q	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	BASILICATA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PZIC885007	0.0	1.1	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	BASILICATA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PZIC885007	1.7	0.8	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	BASILICATA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PZIC885007	0.0	0.7	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il livello medio del contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso, esaminando i dati delle classi quinte.

L'Istituto Comprensivo "Nicola Sole" risulta oggi comprensivo delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Senise, Terranova, Noepoli, Cersosimo e San Costantino Albanese e Castronuovo di Sant'Andrea (delibera regionale n.215 del 20.01.2015).

Il tessuto produttivo del territorio è prevalentemente misto ed eterogeneo, connotato da piccole e medie imprese a conduzione familiare e anche quando utilizzano mano d'opera esterna o addetti ad altre funzioni, il numero non è rilevante. Da sempre vi è in queste realtà una grande attenzione alle risorse naturali (agricole e artigianali) e da un po' di tempo alla loro rivalutazione e rilettura in chiave imprenditoriale e promozionale.

La presenza della diga di Monte Cotugno ha consentito l'inserimento del territorio nel Parco Nazionale del Pollino, di cui fanno parte anche i comuni della Val Sarmento. Nel Comune di Castronuovo vi è la presenza del museo MIG (museo internazionale della grafica).

La popolazione adulta è costituita prevalentemente da: operai, contadini, artigiani, commercianti, impiegati, casalinghe e disoccupati e da una modesta percentuale di liberi professionisti.

Analizzando i dati si evince che la percentuale degli alunni delle classi seconde della primaria con entrambi i genitori disoccupati è 0,0 . Significative sono quelle relative agli alunni delle quinte classi della primaria e delle terze della secondaria che arrivano rispettivamente al 1,7% e al 0,0% contro l'0,8% della media dell'Italia.

- Le problematiche di disgregazione familiare che influiscono sulla condizione affettiva degli allievi sono sempre in aumento.
- I principali problemi dei nuclei familiari sono: il reddito modesto e la disoccupazione.
- Il tasso di immigrazione è limitato, le presenze straniere, soprattutto dell'Est Europeo sono impegnate in servizi sociali di assistenza alla persona (badanti).

Pertanto gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano una piccolissima parte rispetto a tutta la popolazione scolastica.

-Nelle sedi staccate sono presenti le pluriclassi.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per le biodiversità: invaso in terra battuta di Montecotugno, il Parco Nazionale del Pollino, aziende agricole e artigianali, musei tematici e strutture agrituristiche soprattutto in prossimità del Pollino che, in alcuni periodi dell'anno, richiama turisti dalle regioni limitrofe.</p> <p>Nel territorio sono presenti enti, istituzioni e agenzie che con la scuola o oltre alla scuola offrono opportunità formative come: l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Provinciale e Regionale per attività legate all'educazione alla cittadinanza, il CTR per attività finalizzate alla riabilitazione dei diversamente abili, l'ASL per attività di educazione alla salute, Legambiente per attività di educazione ambientale, l'APOFIL per azioni di supporto e di collaborazione relative all'orientamento, CEAS "Lago Monte Cotugno" e "Il cielo di Indra"- Arte Pollino per attività di educazione ambientale. Altri presidi significativi presenti sono la Parrocchia, la Pro-loco, l'AVIS, l'Unitalsi, le palestre, forme di aggregazione sportive, sociali, ricreative e ludiche.etc.</p> <p>Il Comune, che dispone degli edifici e degli arredi, assicura le spese dei vari servizi (acqua, energia elettrica, gas, telefono e manutenzione degli edifici). Organizza il servizio mensa degli alunni e partecipa in buona parte alle relative spese. Assicura, inoltre, il trasporto urbano degli studenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - trasporti e vie di comunicazione - lontananza dai grossi centri urbani - svantaggio socio-economico - basso tasso di immigrazione - significativo tasso di disoccupazione. - arredi scolastici insufficienti e inadeguati

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli edifici dei vari plessi dell'Istituto rispondono alle norme di sicurezza, infatti sono dotati di certificazioni rilasciate dagli Organi preposti (certificato di agibilità, certificato di prevenzione e incendi). Tutti questi presentano scale di sicurezza esterni e porte antipanico.</p> <p>Buona è l'ubicazione degli edifici scolastici.</p> <p>La scuola è composta da 18 punti di erogazione (10 sedi, comprese le scuole dell'infanzia).</p> <p>I computer di nuova versione presenti nella sede centrale della secondaria vengono utilizzati nelle classi per il registro digitale e a volte anche a scopi didattici soprattutto dove è presente la LIM.</p> <p>In alcune sedi (in particolare in quella centrale) sono presenti le biblioteche con relativi referenti.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono quelle dello STATO (97,2% gestiti dal Ministero, 0,2% gestiti dalla scuola), quelle delle famiglie (0,6%) per viaggi di istruzione e mensa per alunni, quelle di enti privati (0,0%) e della Regione (1,4%).</p> <p>In seguito ai finanziamenti regionali relativi al progetto "Distretto Scolastico 2.0", la scuola ha ricevuto circa 180 notebook (e una LIM), dati alle famiglie in comodato d'uso gratuito.</p>	<p>I servizi igienici per i disabili e rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche sono presenti solo in alcuni edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura degli edifici - raggiungibilità delle sedi <p>Le sedi dei vari ordini di Scuola di Terranova, S. Costantino, Noepoli e Cersosimo sono molto distanti dalla sede Centrale e anche tra di esse e non sono ben collegate mediante mezzi di trasporto pubblici.</p> <ul style="list-style-type: none"> - strumenti in uso nella scuola (pc, LIM, ecc..) <p>In tutta la scuola esistono 5 laboratori che sono costituiti da computer obsoleti che non rispondono alle nuove esigenze della didattica. Le LIM presenti sono insufficienti. Inadeguato o inesistente il materiale scientifico. In alcune sedi le biblioteche mancano o sono molto modeste e manca la figura del referente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - strutture ed attrezzature sportive inadeguate <p>Le palestre presenti in tutta la scuola sono solo 4 e non sono adeguate ai bisogni dell'utenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - insufficienti le risorse economiche

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PZIC885007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PZIC885007	99	85,3	17	14,7	100,0
- Benchmark*					
POTENZA	5.931	88,1	804	11,9	100,0
BASILICATA	9.035	89,0	1.116	11,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PZIC885007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PZIC885007	-	0,0	8	8,1	19	19,2	72	72,7	100,0
- Benchmark*									
POTENZA	99	1,7	867	14,6	2.122	35,8	2.843	47,9	100,0
BASILICATA	156	1,7	1.331	14,7	3.200	35,4	4.348	48,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PZIC885007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PZIC885007	16	17,0	51	54,3	15	16,0	12	12,8
- Benchmark*								
POTENZA	1.756	32,4	1.360	25,1	761	14,1	1.538	28,4
BASILICATA	2.617	31,9	2.034	24,8	1.213	14,8	2.333	28,5
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
POTENZA	67	76,1	1	1,1	20	22,7	-	0,0	-	0,0
BASILICATA	99	25,3	2	0,5	29	7,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	2,6	2,3
	Da 2 a 3 anni	28,8	28,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	36,5	35,5	20,8
	Più di 5 anni	30,8	32,9	54,3
Situazione della scuola: PZIC885007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,3	20,8	20,4
	Da 2 a 3 anni	43,4	48,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	20,8	22,1	20,6
	Più di 5 anni	7,5	9,1	24,4
Situazione della scuola: PZIC885007		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli insegnanti n. 99 (86,09%) è a tempo indeterminato ed assicura stabilità e continuità nella scuola. .</p> <p>Buona parte di questi insegnanti ha un'età anagrafica superiore ai 55 anni, un'altra parte ha un'età compresa tra 45 e 54, solo una piccola parte ha un'età compresa tra 35 e 44, e nessuno ha un'età minore di 35 anni.</p> <p>Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria sono dotati tutti di diploma, fatta eccezione per una piccola parte che possiede la laurea.</p> <p>Nella Secondaria di I grado quasi i 3/4 degli insegnanti sono in possesso di laurea.</p> <p>Una piccola parte di insegnanti (pur non essendo in possesso di certificazione) è in grado di utilizzare le nuove tecnologie in modo rispondente alle esigenze didattiche.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17, il Dirigente Scolastico ha un incarico di reggenza.</p>	<p>Confrontando i dati di questa scuola con quelli nazionali si evince che la maggior parte dei docenti ha un'anzianità anagrafica.</p> <p>Una piccolissima (o poco rilevante) percentuale di insegnanti possiede certificazioni linguistiche e/o informatiche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC885007	98,6	100,0	100,0	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
POTENZA	99,2	99,2	99,4	99,5	99,3	98,1	97,9	97,2	97,6	97,8
BASILICATA	99,4	99,4	99,6	99,7	99,5	98,7	98,7	97,8	97,6	97,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PZIC885007	100,0	99,0	100,0	98,9
- Benchmark*				
POTENZA	95,2	95,9	97,8	97,6
BASILICATA	94,5	95,2	98,0	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC885007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	0,6	0,2	0,2	0,3	0,1
BASILICATA	0,6	0,3	0,2	0,2	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC885007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	0,3	0,1	0,2
BASILICATA	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC885007	1,2	1,5	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	1,7	1,2	1,0	1,2	0,7
BASILICATA	1,7	1,5	1,2	1,3	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC885007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	0,7	1,1	0,5
BASILICATA	0,8	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PZIC885007	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
POTENZA	3,3	1,5	1,2	1,3	0,9
BASILICATA	3,2	1,9	1,4	1,6	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PZIC885007	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*			
POTENZA	2,1	1,1	1,2
BASILICATA	1,8	1,2	1,0
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nella scuola primaria, nell'a.s. 2016/2017, in quasi tutte le classi la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è superiore alla media nazionale.</p> <p>Anche nella Scuola Sec. la percentuale degli alunni di I e II ammessi alla classe successiva è superiore alle corrispondenti medie nazionali in modo ancora più significativo.</p> <p>-La percentuale degli alunni che si sono diplomati rispettivamente con 9 è minore dei corrispondenti dati medi nazionali, mentre il numero dei diplomati con 10 è superiore al corrispondente dato nazionale.</p> <p>- Nessun alunno della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria ha abbandonato la Scuola.</p> <p>Nella scuola primaria sono stati registrati trasferimenti in entrata il cui valore percentuale è minore di quello nazionale.</p> <p>-Sempre nella Scuola Media non si sono avuti trasferimenti in uscita.</p>	<p>- La percentuale degli alunni diplomati con 6 è di gran lunga superiore al corrispondente dato medio nazionale</p> <p>-Nessun alunno di questo Istituto ha conseguito la lode .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In relazione al numero totale degli studenti la scuola fa registrare una bassissima percentuale di insuccesso scolastico, accoglie studenti provenienti sia da Paesi stranieri che da altre scuole (anche se in minima percentuale) e non risultano casi di abbandono. La distribuzione degli alunni per fasce di livello evidenzia, nel complesso, una situazione di equilibrio per le fasce alte ma non per quelle basse.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PZIC885007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA		Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		50,1	45,5	48,2			53,8	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	43,4	↓	↓	↓	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
PZEE88503B	34,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88503B - 2 A	34,0	↓	↓	↓	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.
PZEE88504C	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88504C - 2 A	45,4	↓	↔	↓	n.d.	49,0	↓	↔	↓	n.d.
PZEE88505D	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88505D - 2 A	49,4	↔	↑	↑	n.d.	49,8	↓	↔	↓	n.d.
PZEE88508L	24,9	n/a	n/a	n/a	n/a	31,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88508L - 2 A	24,9	↓	↓	↓	n.d.	31,3	↓	↓	↓	n.d.
PZEE88509N	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88509N - 2 A	62,3	↑	↑	↑	n.d.	51,4	↔	↔	↔	n.d.
PZEE88510Q	49,7	n/a	n/a	n/a	n/a	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88510Q - 2 A	49,7	↔	↑	↑	n.d.	66,3	↑	↑	↑	n.d.
		65,7	59,7	63,5			52,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,3	↑	↑	↑	3,6	63,0	↑	↑	↑	6,8
PZEE88503B	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88503B - 5 A	68,4	↑	↑	↑	1,2	55,3	↔	↑	↑	-2,2
PZEE88504C	68,3	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88504C - 5 A	68,3	↑	↑	↑	3,3	52,6	↔	↑	↑	-3,1
PZEE88505D	75,3	n/a	n/a	n/a	n/a	76,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88505D - 5 A	75,3	↑	↑	↑	9,6	76,8	↑	↑	↑	19,3
PZEE88506E	40,9	n/a	n/a	n/a	n/a	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88506E - 5 A	40,9	↓	↓	↓	-17,7	62,8	↑	↑	↑	10,4
PZEE88508L	79,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88508L - 5 A	79,8	↑	↑	↑	15,9	55,3	↔	↑	↑	-0,2
PZEE88510Q	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	71,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PZEE88510Q - 5 A	67,4	↔	↑	↑	1,0	71,0	↑	↑	↑	14,2
		58,2	52,2	57,6			47,6	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,9	↔	↑	↑	n.d.	49,3	↔	↑	↑	n.d.
PZMM885018	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM885018 - 3 A	64,3	↑	↑	↑	n.d.	49,2	↔	↑	↑	n.d.
PZMM885018 - 3 B	51,3	↓	↔	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
PZMM885018 - 3 C	65,2	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
PZMM885029	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM885029 - 3 A	61,2	↔	↑	↑	n.d.	55,2	↑	↑	↑	n.d.
PZMM88503A	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM88503A - 3 A	54,3	↓	↑	↓	n.d.	50,8	↑	↑	↑	n.d.
PZMM88504B	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	52,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM88504B - 3 A	63,7	↑	↑	↑	n.d.	52,5	↑	↑	↑	n.d.
PZMM88505C	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PZMM88505C - 3 A	61,8	↑	↑	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
PZMM88506D	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a	34,4	n/a	n/a	n/a	n/a

Istituto: PZIC885007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
PZMM88506D - 3 A	53,8	↓	↔	↓	n.d.	34,4	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZEE88503B - 2 A	11	3	0	1	4	3	4	2	0	10
PZEE88504C - 2 A	3	1	3	3	1	2	6	2	0	2
PZEE88505D - 2 A	6	4	2	1	7	4	10	0	0	6
PZEE88508L - 2 A	2	0	0	0	0	3	0	0	0	0
PZEE88509N - 2 A	0	0	1	0	2	0	1	1	1	0
PZEE88510Q - 2 A	0	0	2	0	0	0	0	0	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC885007	38,6	14,0	14,0	8,8	24,6	20,3	35,6	8,5	3,4	32,2
Basilicata	33,3	12,3	10,9	8,6	34,8	26,7	20,2	11,5	6,2	35,4
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZEE88503B - 5 A	1	3	2	3	3	3	1	2	0	7
PZEE88504C - 5 A	3	0	2	5	4	2	2	3	3	3
PZEE88505D - 5 A	0	4	1	4	9	0	0	0	1	17
PZEE88506E - 5 A	4	0	0	0	0	0	0	0	2	2
PZEE88508L - 5 A	0	0	1	0	2	0	1	1	1	1
PZEE88510Q - 5 A	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC885007	15,1	13,2	15,1	22,6	34,0	9,3	7,4	11,1	13,0	59,3
Basilicata	17,1	15,1	22,1	22,9	22,8	24,6	16,0	13,7	14,8	30,8
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PZMM885018 - 3 A	2	5	3	2	10	4	5	4	3	6
PZMM885018 - 3 B	7	4	0	1	6	7	5	2	1	3
PZMM885018 - 3 C	3	3	4	1	9	2	3	4	2	9
PZMM885029 - 3 A	1	0	1	2	1	1	1	1	0	2
PZMM88503A - 3 A	0	2	3	0	0	0	0	3	2	0
PZMM88504B - 3 A	0	2	2	0	3	0	1	2	3	1
PZMM88505C - 3 A	0	1	1	0	1	0	1	0	0	2
PZMM88506D - 3 A	1	4	3	2	0	6	2	1	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PZIC885007	15,6	23,3	18,9	8,9	33,3	22,2	20,0	18,9	12,2	26,7
Basilicata	20,2	20,4	18,4	15,0	26,0	29,6	14,7	14,6	13,9	27,2
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Risultati significativamente superiori alla media sia regionale che nazionale sono stati raggiunti dalle classi quinte scuola primaria, nonché dalle classi terze scuola secondaria, sia in italiano che in matematica.	La scuola, nelle classi seconde, nelle prove standardizzate di italiano, raggiunge risultati inferiori al corrispondente valore medio sia regionale che nazionale. In italiano raggiunge il 43,4 % a fronte del 50,1 % valore medio regionale e 48,2 % valore medio nazionale. Mentre in matematica raggiunge il 52,4 % valore superiore alla media nazionale (51%) ma inferiore a quello regionale pari al 53,8 %. L'Istituto nelle classi quinte sia in italiano che in matematica raggiunge valori medi al di sopra dei corrispondenti valori medi sia regionali che nazionali. Nelle classi terze della scuola secondaria il punteggio sia di italiano che di matematica si avvicina molto al valore della media regionale.
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	2 - 3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	4 -  5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano delle classi seconde della Primaria alle prove INVALSI è inferiore rispetto sia al valore regionale che nazionale, mentre quello raggiunto in matematica è inferiore al corrispondente valore regionale ma superiore a quello nazionale. Per quanto riguarda le classi quinte della scuola primaria e le classi terza della scuola secondaria i risultati raggiunti in italiano e matematica sono superiori al valore medio sia regionale che nazionale. I risultati della scuola primaria sono pari alla media regionale mentre i risultati della scuola secondaria si collocano intorno alla media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attraverso tutte le discipline valuta le competenze di cittadinanza come il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Gli indicatori di queste competenze sono riportati sulla scheda di valutazione e concorrono all'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. La scuola valuta anche l'autonomia e la capacità di orientarsi (competenze chiave degli studenti) in particolare durante e alla fine della terza media. Queste competenze vengono valutate attraverso l'osservazione del comportamento in diversi contesti,... e attraverso questionari. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel percorso scolastico è nel complesso positivo. Già dall'a.s. 2015/16 è stato attivato un protocollo per prevenire fenomeni di bullismo, soprattutto nella Scuola Secondaria di 1° grado. Il protocollo prevede la figura dello psicologo dell'ASL, uno sportello di ascolto attivato presso l'Istituto, convegni, un gruppo interno di osservazione, somministrazione di questionari.</p>	- Permane qualche situazione di criticità riferita a contesti familiari particolarmente svantaggiati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e alcuni alunni raggiungono un livello di eccellenza. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia in ordine allo studio e all'autoregolazione dell'apprendimento. Permangono tuttavia casi in cui il disagio socio-economico e culturale familiare condiziona il comportamento e conseguentemente anche il profitto. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il perseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni, a parte qualche eccezione, usciti dalla scuola primaria, al termine del 1° anno di scuola secondaria di I grado sono stati ammessi alla classe successiva. La percentuale di questi alunni è decisamente superiore al valore medio corrispondente nazionale.</p> <p>Per la scuola secondaria di I grado, confrontando i dati di questo Istituto con quelli nazionali, provinciali e regionali, si evince che la percentuale di alunni di terza media che ha seguito il consiglio orientativo dato dalla scuola è di gran lunga superiore ai corrispondenti valori medi nazionale, provinciale e regionale. Superiore rispetto al dato medio nazionale è anche la percentuale degli alunni provenienti da questa scuola, che hanno seguito il consiglio orientativo, che sono stati promossi al 1° anno della scuola secondaria di II grado. Il 75% degli alunni che non ha seguito il consiglio orientativo espresso dalla scuola è comunque stato promosso contro il 50,1% nazionale.</p>	<p>La scuola non ha dato a qualche alunno un consiglio orientativo rispondente alle proprie inclinazioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli alunni all'interno del primo ciclo in modo complessivamente sistematico e in modo informale nel percorso successivo degli studi. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento ossia non sono ammessi alla classe successiva oppure hanno debiti formativi e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

Per la scuola secondaria di I grado, confrontando i dati di questo Istituto con quelli nazionali, provinciali e regionali, si evince che la percentuale di alunni di terza media che ha seguito il consiglio orientativo dato dalla scuola   di gran lunga superiore ai corrispondenti valori medi nazionale, provinciale e regionale. Superiore rispetto al dato medio nazionale   anche la percentuale degli alunni provenienti da questa scuola, che hanno seguito il consiglio orientativo, che sono stati promossi al 1 anno della scuola secondaria di II grado. Il 75% degli alunni che non ha seguito il consiglio orientativo espresso dalla scuola   comunque stato promosso contro il 50,1% nazionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	6,6	4,4
	3-4 aspetti	3,8	3,9	4,2
	5-6 aspetti	28,8	28,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	61,5	60,5	57,8
Situazione della scuola: PZIC885007		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	6,6	4,6
	3-4 aspetti	0	2,6	4,2
	5-6 aspetti	34,6	31,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	59,6	59,2	58
Situazione della scuola: PZIC885007		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,3	93,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,3	93,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,7	89,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,8	85,7	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83	83,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,2	67,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,1	80,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,9	20,8	27
Altro	Dato mancante	5,7	5,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,5	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,5	92,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	90,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,7	87	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,9	81,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	67,9	70,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,1	80,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	18,2	26,4
Altro	Dato mancante	3,8	2,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del territorio in quanto viene elaborato facendo riferimento alle indicazioni nazionali e sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi e dell'offerta formativa del territorio. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli allievi dovrebbero acquisire nei diversi anni scolastici nei vari ambiti disciplinari. La scuola ha individuato anche le competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione ambientale, all'educazione alla legalità, educazione alimentare, etc....</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come uno strumento di lavoro per la loro attività finalizzata al successo formativo di tutti gli alunni. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (Progetti, concorsi, manifestazioni, gare, giochi sportivi, attività teatrale in lingua, Trinity, concerti, drammatizzazione) sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto, con i bisogni degli allievi e con le peculiarità del territorio. Per ogni singolo progetto vengono definiti in modo chiaro sia le abilità che le competenze che gli alunni devono perseguire. Nell'anno scolastico 2015/16 sono stati realizzati un progetto finalizzato al miglioramento delle abilità di matematica: "Matematica...che divertimento!" ed uno per il miglioramento delle abilità linguistiche, azioni del "Piano di Miglioramento"; Clil e City Camp.</p>	<p>Alcune classi, con impianto organizzativo a tempo normale, non privilegiando una metodica laboratoriale, non hanno pienamente realizzato attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,3	22,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	19,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,3	58,4	54,7
Situazione della scuola: PZIC885007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,7	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	14,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,5	74,7	74,8
Situazione della scuola: PZIC885007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	47,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,9	12,3	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,1	40	51,7
Situazione della scuola: PZIC885007		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	56,1	50,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,9	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	39,3	51
Situazione della scuola: PZIC885007		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline di tutti i plessi della scuola primaria.</p> <p>Nella scuola secondaria la programmazione comune per classi parallele avviene sia all'inizio che nel corso dell'anno scolastico e per alcune discipline (lingue straniere, arte, scienze motorie, tecnologia, musica) è anche periodica.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione che avviene nei consigli di classe e interclasse e nelle ore settimanali dedicate alla programmazione (scuola primaria) è sempre in riferimento ai bisogni reali degli alunni.</p>	<p>Nella scuola non vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutati gli aspetti cognitivi (conoscenze specifiche e abilità delle singole discipline) e comportamentali (autonomia nello studio, impegno, rispetto delle regole, capacità relazionali).</p> <p>Gli insegnanti, per ogni ordine di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline. Le prove di verifica sono attinenti agli indicatori formulati sul documento di valutazione. La scuola utilizza, per la maggior parte delle discipline, prove strutturate comuni per classi parallele (prove d'ingresso, prove in itinere e prove finali). Le prove strutturate di verifica, oggettive e quindi misurabili, sono test con vari tipi di item, questionari con risposte chiuse o aperte, etc.). La scuola, spesso, utilizza prove strutturate costruite dagli insegnanti per classi parallele per quasi tutte le discipline e per quasi tutte le classi. I criteri di correzione adottati sono comuni a tutte le classi. La scuola progetta e realizza interventi di recupero in seguito alla valutazione degli alunni (interventi in itinere soprattutto nelle ore pomeridiane curricolari, e progetto area a rischio a fine anno scolastico). Nell'anno scolastico 2015/16 sono stati realizzati un progetto per il miglioramento delle abilità di matematica: "Matematica...che divertimento!" ed uno per il miglioramento delle abilità linguistiche, azioni del "Piano di Miglioramento".</p>	<p>Nella scuola primaria non vengono utilizzate rubriche di valutazione, mentre nella Scuola secondaria da alcuni docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera complessivamente diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano, nel complesso, strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è quasi sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e quasi tutte le sedi/gli ordini di scuola. I docenti regolarmente (consigli di classe o interclasse) si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una stretta relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono, globalmente, usati per rivedere la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	98,1	98,7	79,6
	Orario ridotto	1,9	1,3	3,8
	Orario flessibile	0	0	16,5
Situazione della scuola: PZIC885007		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,3	96,1	73
	Orario ridotto	1,9	1,3	12,6
	Orario flessibile	3,8	2,6	14,3
Situazione della scuola: PZIC885007		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PZIC885007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,8	57,1	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	69,8	70,1	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,7	3,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,5	5,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	71,7	79,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	67,9	66,2	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,5	5,2	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	2,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PZIC885007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	39,6	46,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,2	93,5	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	3,9	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,8	74	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	2,6	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le figure di coordinamento sono in generale i coordinatori di classe oppure i responsabili di plesso.</p> <p>Le biblioteche sono, nel complesso, efficienti nei plessi della sede centrale. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali nei plessi della sede centrale. I materiali per le attività espressive sono modesti in tutte le sedi. Nella sede centrale della secondaria di 1° grado esiste in ogni classe un computer e in alcune classi una LIM (4 su 9), altre due LIM sono situate in aule dove possono accedere tutte le classi. Queste vengono utilizzate per effettuare ricerche su Internet, per svolgere lezioni con programmi specifici (es. GEOGEBRA), per la costruzione e l'archivio di materiali didattici, per la visione di documentari, film, etc. L'orario delle lezioni è standard. Le attività curricolari vengono svolte in orario antimeridiano mentre quelle relative all'ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano o extra-curricolare. Nelle ore pomeridiane curricolari si svolgono anche attività di recupero per i BES e di potenziamento per i più dotati. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni risponde nel complesso alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p> <p>Nell'a.s.2015/16 sono stati assegnati dalla Regione Basilicata circa 180 notebook e una LIM, nell'ambito del Progetto "Distretto Scol@stico 2.0". I notebook sono stati dati in comodato d'uso alle famiglie.</p>	<p>Vanno implementati il materiale librario e/o audiovisivo delle biblioteche nei vari plessi scolastici, i materiali per attività scientifiche e tecnologiche adeguandoli ai bisogni delle nuove generazioni.</p> <p>I laboratori di informatica sono costituiti da computer di vecchia generazione.</p> <p>Vanno velocizzati i collegamenti a Internet nelle varie sedi.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e anche la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, infatti laddove è possibile queste modalità sono utilizzate nello svolgimento delle lezioni, nella realizzazione e nella documentazione di materiali didattici (foto, video, etc..).</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 alcuni insegnanti, in seguito al corso di formazione, hanno sperimentato metodologie didattiche innovative come la classe capovolta, il clil,....</p>	<p>Si registra una certa demotivazione ed una certa resistenza al cambiamento da una parte, seppure limitata, di operatori scolastici alla messa in essere di metodiche innovative e di utilizzo di dotazioni tecnologiche di supporto alla didattica, anche per competenze non pienamente acquisite. Tale resistenza proviene in particolar modo dai plessi esterni dei paesi di montagna.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PZIC885007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,4	1,6	4,2
Un servizio di base		21,4	14,5	11,8
Due servizi di base		28,6	22,6	24
Tutti i servizi di base		47,6	61,3	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PZIC885007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	87,8	88,3	74,6
Un servizio avanzato		9,8	8,3	18,2
Due servizi avanzati		2,4	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti in primo luogo attraverso il patto di corresponsabilità che viene sottoscritto dalle famiglie, dagli alunni e dai docenti.</p> <p>In caso di comportamenti problematici la scuola in primo luogo coinvolge la famiglia, successivamente i servizi sociali e in ultima analisi arriva alla sospensione dalle lezioni.</p> <p>Queste azioni non sempre sono efficaci, dipende molto dalla sensibilità del soggetto.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo) che vengono perseguite, nel complesso, quotidianamente in tutte le discipline, in tutte le classi di tutti i plessi.</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 è stato attivato un protocollo per prevenire fenomeni di bullismo, soprattutto nella Scuola Secondaria di 1° grado. Il protocollo prevede la figura dello psicologo dell'ASL, uno sportello di ascolto attivato presso l'Istituto, convegni, un gruppo interno di osservazione, somministrazione di questionari.</p>	<p>Non è diffuso o usuale il lavoro di gruppo.</p> <p>Sono presenti diversi alunni con un background socio-familiare problematico (es. fam. monogenitoriale, genitori separati in conflitto, genitori detenuti, genitori alcoolizzati, ecc.). Con queste famiglie la comunicazione risulta alquanto difficile di conseguenza viene meno la collaborazione nella risoluzione dei problemi dei propri figli.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in linea di massima alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non sono omogeneamente attrezzati con sussidi adeguati (materiale artistico, tecnologico, scientifico ...). La scuola incentiva sempre l'utilizzo di modalità didattiche innovative anche se vengono attuate limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli studenti lavorano in gruppi e utilizzano le nuove tecnologie in alcune discipline e in alcune sedi, realizzano ricerche e progetti in tutte le discipline e in tutte le sedi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (drammatizzazione, concerti, progetti, giochi sportivi, ...). Le regole di comportamento sono definite nel patto di corresponsabilità e vengono condivise in modo quasi omogeneo in tutte le classi. I conflitti con gli studenti vengono gestiti generalmente in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,1	18,4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,3	69,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,6	11,8	23,1
Situazione della scuola: PZIC885007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari realizza le seguenti attività: pittura, scrittura creativa (poesia), musica d'insieme (inserimento nell'orchestra della scuola), drammatizzazione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie comuni che favoriscono una didattica inclusiva. Tali interventi sono efficaci. Alla formulazione dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con regolarità nei consigli di classe e interclasse. Ogni docente per le proprie discipline si è preso cura degli studenti con bisogni educativi speciali attuando percorsi personalizzati (adeguando contenuti, metodi e strumenti) per il raggiungimento di obiettivi minimi. La scuola realizza attività di accoglienza, con l'affiancamento dei docenti del potenziamento, per gli studenti stranieri da poco in Italia che mirano all'inclusione degli stessi con il coinvolgimento di tutto il gruppo classe: drammatizzazione, giochi sportivi, lavori di gruppo in genere, co. I percorsi di lingua italiana vengono realizzati nelle ore di lezione di tutte le discipline. Tali interventi sono abbastanza efficaci per il successo scolastico di questi alunni. La scuola realizza attività su temi interculturali. Nell'a.s.2015/16 è stato finanziato dalla Regione Basilicata il progetto "Inclusione" presentato in rete da questa scuola con l'ISIS Sinisgalli e altre scuole limitrofe. Concluso as. 16/17	Considerando la piena integrazione ed inclusione nella scuola di tutti e di ciascuno come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti, la collegialità piena nelle scelte, nella realizzazione, nel monitoraggio e nella verifica degli interventi programmati non avviene a volte in modo omogeneo in tutti i plessi scolastici.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	73,6	75,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,5	13	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	45,3	40,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	47,2	45,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	17	16,9	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,3	66,2	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	49,1	51,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	1,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	79,2	79,2	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,9	20,8	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	52,8	48,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	71,7	70,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,9	18,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,2	68,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	64,2	66,2	78,5
Altro	Dato mancante	1,9	1,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono: gli alunni H, i DSA e i BES in generale. Per i primi viene formulato il PEI, per i secondi il PDP adeguando i contenuti, le strategie didattiche attraverso strumenti compensativi e dispensativi; per i BES viene attivata una didattica personalizzata con strategie e attività differenti (tutoring, attività contestualizzate), con tempi più lunghi e con un rapporto docente-alunno più ravvicinato per perseguire obiettivi minimi. Il monitoraggio è mensile. Gli interventi nella maggior parte dei casi sono efficaci. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, dando loro la possibilità di partecipare a concorsi, a gare (es. giochi matematici), a manifestazioni ed attività sportive, att. comunicativo-espressive, quali i concerti musicali, att. teatrali e multimediali, att. di potenziamento delle lingue straniere, quali il Trinity, sottesi al consolidamento, potenziamento/ampliamento delle conoscenze, abilità e competenze. Gli interventi di potenziamento sono efficaci. Nel lavoro d'aula vengono realizzate attività per gruppi di livello con la somministrazione, in genere, di testi di lavoro semplificati e la messa in essere di attività di tutoring. Nell'a.s. 2016/17 sono stati attuati progetti di miglioramento delle abilità di matematica e italiano per le classi terminali della scuola primaria e della secondaria (Senise, Terranova, Castronuovo).</p>	<p>Il lavoro per gruppi di livello e l'attività di tutoring non sono attuati in modo omogeneo in tutte le classi delle varie sedi scolastiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari e di sostegno, famiglie, ASL, CTR e collaboratori scolastici) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati (nei riguardi degli alunni con svantaggio socio-economico e culturale). Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi raggiungono, nel complesso, tutti i potenziali destinatari. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera quasi sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,5	94,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75,5	75,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	86,8	90,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	50,9	55,8	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	62,3	66,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	43,4	50,6	63,9
Altro	Dato mancante	3,8	2,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73,6	74	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	88,7	90,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	58,5	62,3	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	67,9	72,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	41,5	45,5	51,8
Altro	Dato mancante	5,7	3,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti delle classi terminali dell'infanzia si incontrano con quelli delle classi iniziali della primaria e questi ultimi con quelli delle classi iniziali della secondaria per scambiarsi informazioni utili per la formazione delle classi. Le azioni realizzate dalla scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono:- Visita della s.primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e realizzazione di momenti comuni di attività ludico-educative organizzate;- Visita della Sec.da parte dei bambini della Primaria; -realizzazione di attività educative che coinvolgono alunni dei diversi ordini di scuola(Inaugurazione dell'a.s.); - implementazione delle att. musicali nella s.primaria; -Orchestra aperta (aperta anche ad ex alunni frequentanti le scuole superiori)della s.sec.con il coro della Primaria;-Libriamoci" laboratori di lettura realizzati in continuità orizzontale e verticale nei vari plessi dell'istituto; - Drammatizzazione,Musical in cui i ragazzi della sec. recitano e quelli della Primaria cantano;-progetto area a rischio; -"La partita col cuore"promossa dal Comune,dall'ISIS Sinisgalli e da associazioni di volontariato.La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro. Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono abbastanza efficaci.Per l'a.s.16/17 è stato elaborato un progetto sull'orientamento, finalizzato al monitoraggio dei risultati degli alunni in uscita.</p>	<p>Non sempre il monitoraggio dei risultati viene fatto in modo formalizzato.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PZIC885007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	75,5	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	47,2	44,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	49,1	50,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	32,1	36,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	37,7	50,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	50,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	11,3	10,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Sono coinvolte tutte le classi, ma in modo particolare le classi terze della scuola Sec. di tutte le sezioni e di tutti i plessi.</p> <p>La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>L'attività di orientamento avviene con il supporto e la collaborazione di soggetti esterni (agenzie di formazione presenti sul territorio: APOFIL).</p> <p>Vengono effettuate visite guidate presso gli istituti superiori presenti nel territorio per conoscere i diversi indirizzi di Scuola Secondaria di 2° grado. La Scuola ospita docenti referenti degli Istituti Superiori che vengono ad illustrare il Pof delle loro scuole.</p> <p>Vengono effettuati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p> <p>Viene predisposto un modello articolato per il consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie degli studenti.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico gli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di I grado, lo fa solo in modo informale.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
Sono coinvolte tutte le classi, ma in modo particolare le classi terze della scuola Sec. di tutte le sezioni e di tutti i plessi.
La scuola organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo.
L'attività di orientamento avviene con il supporto e la collaborazione di soggetti esterni (agenzie di formazione presenti sul territorio: APOFIL).
Vengono effettuate visite guidate presso gli istituti superiori presenti nel territorio per conoscere i diversi indirizzi di Scuola Secondaria di 2° grado. La Scuola ospita docenti referenti degli Istituti Superiori che vengono ad illustrare il Pof delle loro scuole.
Vengono effettuati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.
Viene predisposto un modello articolato per il consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie degli studenti.

La scuola non monitora in modo sistematico gli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di I grado, lo fa solo in modo informale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola realizza azioni di orientamento, con il supporto di agenzie formative, finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli alunni dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado partecipano alla visita e alle presentazioni delle varie scuole secondarie di II grado presenti sul territorio. La scuola monitora, anche se a livello informale, i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La stragrande maggioranza (86%) delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo espresso dalla scuola; la parte restante non lo segue, molto probabilmente, per non allontanarsi dal proprio paese.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione d'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano dell'Offerta Formativa, vengono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso gli organi collegiali (Collegio docenti, consigli di classe e interclasse, consiglio d'Istituto, incontri scuola-famiglia). Sono comunicate anche all'esterno (famiglie e agenzie presenti sul territorio) attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.	Si registra difficoltà da parte dell'ente locale a fornire concreti supporti alla scuola per rispondere pienamente a bisogni e priorità.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per raggiungere i propri obiettivi pianifica azioni sempre rispondenti alle esigenze degli alunni e in collaborazione con agenzie formative e associazioni culturali presenti sul territorio. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'osservazione sistematica con prove di verifica strutturate, saggi finali, produzione di materiali audiovisivi digitali e anche attraverso l'indice di gradimento di tutta l'utenza.	Per la complessità dell'istituto che vede nei plessi esterni la presenza di pluriclassi con frammentazione di cattedre di tutti gli ambiti disciplinari e con personale precario si registra qualche difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, nella verifica e nel monitoraggio attraverso un metodo condiviso, omogeneo, unitario.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,4	7,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	34	38,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34	30,8	35
	Più di 1000 €	25,5	23,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIC885007	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PZIC885007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	72,9	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	27,1	28	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PZIC885007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,4466019417476	21,88	22,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PZIC885007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	46,4	45,49	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è nel complesso chiara. Anche la divisione dei compiti tra il personale ATA è nel complesso chiara. La distribuzione delle risorse tra le funzioni strumentali più frequente è tra 500 e 700 euro (valore allineato con i dati nazionali, ma non con quelli regionali e provinciali) a causa di un numero di docenti (che ricoprono incarichi) più alto rispetto alle aree definite. La ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA si discosta un po' dai corrispondenti valori nazionali, regionali e provinciali a favore degli insegnanti. Quasi tutti gli insegnanti e il personale ATA di questa scuola percepisce il FIS contro il 70,4% e l'82,7% dei corrispondenti valori medi nazionali. La ripartizione del FIS viene effettuata dal DS e dal C.I.. Tutti gli altri processi decisionali sono a carico degli Organi collegiali di competenza. Le supplenze vengono effettuate per la maggior parte da insegnanti esterni (supplenze che superano un certo numero di giorni), quelle brevi, invece, vengono effettuate da insegnanti interni utilizzando le ore di completamento, le ore di recupero (per permessi brevi), le ore dei docenti di potenziamento (dall'a.s. 2015/16), e quindi senza onere di spesa. In casi estremi la scuola ha utilizzato anche le ore eccedenti.</p>	<p>- Impossibilità di avere una rappresentanza di ogni ordine di scuola e di ogni plesso nelle commissioni e nei gruppi di lavoro a causa della complessità dell'istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PZIC885007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	22,6	22,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,9	16,9	14,7
Attività artistico - espressive	1	13,2	14,3	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	20,8	24,7	38,6
Lingue straniere	0	22,6	24,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,2	10,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	30,2	27,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	26,4	29,9	25,5
Altri argomenti	0	18,9	18,2	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	11,3	13	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	16,9	17,9
Sport	1	15,1	16,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PZIC885007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,32	1,17	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PZIC885007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PZIC885007 %
Progetto 1	99
Progetto 2	sicurezza
Progetto 3	99

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate sono coerenti con le risorse economiche allocate.</p> <p>Le spese per i progetti sono concentrate sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola come:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'introduzione della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia e il potenziamento della stessa lingua negli altri ordini di scuola (Trinity); - l'educazione alla convivenza civile ossia educazione alla cittadinanza attiva ed educazione ambientale <p>In questi progetti ritenuti più importanti vi è stato un alto coinvolgimento di personale esterno come si è verificato nella maggior parte delle scuole italiane.</p> <p>A livello nazionale le attività che hanno registrato una frequenza maggiore sono state quelle artistico-espressive e quelle relative a progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e all'inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'indice di frammentazione dei progetti realizzati è molto alto rispetto ai valori medi provinciali, regionali e nazionali (più del triplo). -L'indice di spesa per progetti per alunno è decisamente più alto dei corrispondenti valori medi provinciali, regionali e nazionali. <p>Per l'a.s. 2015/16 le priorità sono emerse dal RAV 2014/15: miglioramento delle competenze in matematica e in italiano.</p> <p>Tali priorità hanno visto il coinvolgimento delle classi terminali della scuola primaria e della scuola secondaria. Sono state ulteriormente potenziate le competenze linguistiche grazie alla metodologia CLIL e al City Camp.</p>	<p>- L'indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i progetti più importanti è di gran lunga inferiore ai corrispondenti valori medi provinciali, regionali e nazionali (meno della metà).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola si impegna nella ricerca di finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PZIC885007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	25,45	23,65	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PZIC885007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	30,11	31,04	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	29,96	30,92	13,41
Aspetti normativi	0	30,55	31,44	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	30,11	31,06	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	30	31	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	30,23	31,26	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	30,53	31,55	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	29,89	30,88	13,37
Temi multidisciplinari	0	30,04	31,04	13,51
Lingue straniere	0	30,09	31,1	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	30,04	30,99	13,61
Orientamento	0	29,92	30,88	13,31
Altro	0	30,09	31,05	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e favorisce la partecipazione del personale in servizio a tutte le attività formative organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal MIUR, INDIRE e/o tutti gli altri soggetti preposti all'organizzazione di attività formative. La scuola promuove, per la formazione dei docenti, temi riguardanti i bisogni utilizzo delle tecnologie nella didattica, l'attuazione delle norme della sicurezza e i bisogni educativi speciali degli alunni. Il corso di formazione relativo all'ultima tematica ha visto il coinvolgimento di tutto il personale docente. Le iniziative di formazione hanno avuto ricadute positive nell'attività ordinaria della scuola soprattutto a livello di consapevolezza, di sensibilizzazione e di partecipazione. Nell'a.s. 2016/17 è stato attivato un corso di formazione in rete (Dislessia amica). Inoltre alcuni docenti hanno seguito dei corsi relativi al P.N.S.D.(Impara Digitale), alcuni specifici per le figure: animatore digitale e team digitale.</p>	<p>Il numero medio di ore di formazione per insegnante è inferiore sia al corrispondente dato provinciale che regionale e nazionale. Anche la spesa media per insegnante per progetti di formazione è di gran lunga inferiore (anche meno della metà) ai corrispettivi provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale come curriculum, esperienze formative, corsi frequentati. Le risorse umane che evidenziano competenze specifiche vengono utilizzate per svolgere incarichi dove sono richieste quelle determinate competenze, ma la scuola ha altresì come obiettivo prioritario la realizzazione di una leadership diffusa. Inoltre sono state anche valorizzate le competenze di alcuni docenti del potenziamento.</p>	<p>Nei plessi esterni il personale in servizio per lo più precario e con specifiche competenze spesso non può essere valorizzato ed utilizzato con continuità e in tempi dilatati.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PZIC885007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	1,68	1,92	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PZIC885007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	3,09	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	3,09	3,08	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,4	3,44	2,62
Altro	0	3,06	3,05	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,21	3,21	2,45
Il servizio pubblico	0	3,17	3,14	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,06	3,04	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,09	3,13	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,09	3,06	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,06	3,04	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,11	3,08	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,09	3,08	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,08	3,05	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,06	3,04	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,08	3,09	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,06	3,04	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,15	3,17	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	3,09	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,11	3,09	2,25
Relazioni sindacali	0	3,06	3,04	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	3,08	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,06	3,06	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,32	3,27	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione a gruppi di lavoro sulle tematiche seguenti:

- criteri comuni per la valutazione degli studenti
- accoglienza
- orientamento
- continuità
- inclusione
- curricolo verticale
- raccordo con il territorio
- piano dell'offerta formativa

Questi gruppi di lavoro sono generalmente formati dai responsabili di plesso, oppure da gruppi di docenti per classi parallele, o da gruppi di docenti della stessa disciplina. I gruppi di lavoro nel complesso producono materiali di buona qualità utili alla scuola (curricolo, regolamento d'istituto, POF, PEI, ...).

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Nell'a.s. 2015/16 il gruppo interno di autovalutazione ha visto il coinvolgimento di docenti provenienti dai vari ordini di scuola, nonché dai vari plessi. Da quest'anno i gruppi di lavoro hanno elaborato anche il PdM e il PTOF. E' nato un nuovo gruppo costituito dai docenti di lingua inglese.

Il confronto e lo scambio di materiali didattici tra colleghi non è sempre omogeneo e diffuso in tutte le classi e in tutte le sedi della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono nati nuovi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono documenti e registrano esiti positivi. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	9,1	4,2
	1-2 reti	54,7	49,4	30,4
	3-4 reti	30,2	33,8	34,1
	5-6 reti	3,8	5,2	17,6
	7 o piu' reti	1,9	2,6	13,6
Situazione della scuola: PZIC885007		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	77,6	73,2	67
	Capofila per una rete	12,2	14,1	21,6
	Capofila per più reti	10,2	12,7	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIC885007	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	62,5	60	36,6
	Bassa apertura	10,4	10	17,9
	Media apertura	12,5	15,7	20,6
	Alta apertura	14,6	14,3	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PZIC885007	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PZIC885007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	56,6	62,3	75,2
Regione	0	15,1	16,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,4	6,5	20,8
Unione Europea	0	11,3	7,8	10
Contributi da privati	1	1,9	2,6	8,7
Scuole componenti la rete	0	47,2	48,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PZIC885007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	15,1	16,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	17	24,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	71,7	72,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	3,8	7,8	15,2
Altro	0	20,8	22,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PZIC885007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,1	14,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	17	13	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	49,1	54,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	9,4	14,3	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,5	13	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,8	5,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,7	5,2	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	15,1	19,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	13,3
Gestione di servizi in comune	0	13,2	14,3	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	24,5	20,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,3	14,3	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	11,3	7,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	0	3,8
Altro	0	11,3	10,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	18,9	16,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	28,3	26	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,8	40,3	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	15,1	14,3	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: PZIC885007		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PZIC885007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	26,4	28,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	43,4	45,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,5	7,8	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	24,5	26	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	11,3	15,6	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	41,5	39	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	52,8	58,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	37,7	39	61,5
ASL	Dato Mancante	26,4	24,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,6	19,5	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PZIC885007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PZIC885007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	69,8	66,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accordi di rete e collaborazioni con altre scuole ai fini della formazione e dell'aggiornamento del personale docente per migliorare le pratiche educative e didattiche sugli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>La partecipazione di questa scuola a reti di scuole è bassa, comunque questo dato è allineato con la maggior parte delle scuole italiane. La scuola accoglie e partecipa a molte iniziative proposte dagli enti locali istituzionali (Comune, Provincia, Regione, MIUR) come l'inaugurazione dell'anno scolastico al Quirinale, etc.. Le ricadute sull'offerta formativa relative alle attività realizzate in collaborazione con soggetti esterni sono visibili e hanno prodotto risultati soddisfacenti nell'utenza.</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 la scuola ha aderito ad altre reti di scuola: con l'ISIS Sinisgalli per la formazione del personale docente e ATA (sicurezza, disabilità, ecc.); con l'ISIS Sinisgalli, l'IC "Don Bosco" di Francavilla, con l'IC "B. Croce" di Latronico e l'Enfor (Ente di formazione professionale accreditato presso la Regione Basilicata) di Policoro per la formazione dei docenti su tematiche inclusive (Progetto "Inclusione"). Inoltre I.C. N. Sole ha sottoscritto dei protocolli d'intesa con l'ISIS Sinisgalli nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; con l'I.C. Pallagorio di Crotone per il Progetto in lingua arberesh; ecc..</p>	La scuola non è capofila di nessuna delle reti a cui ha aderito.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,1	10,6	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,1	33,3	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,1	31,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	26,7	24,2	12,7
Situazione della scuola: PZIC885007 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,4	7,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,4	75	73,6
	Alto coinvolgimento	13,2	17,1	16,9
Situazione della scuola: PZIC885007 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati si evince che in questa scuola esiste un alto livello di partecipazione dei genitori all'elezione del Consiglio di Istituto e agli incontri e alle attività della scuola.</p> <p>Il livello di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola è medio-alto ed è allineato con i dati nazionali.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso il Consiglio d'Istituto e i consigli di classe e interclasse.</p> <p>Per la realizzazione di interventi formativi i genitori collaborano, nel complesso, sia a livello educativo (rispetto delle regole, impegno nello studio,...) e sia a livello finanziario (mensa, attività extracurricolari quali quota esame Trinity, visite e viaggi di istruzione).</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p> <p>L'Istituto ha realizzato due anni fa un corso rivolto ai genitori sulla "genitorialità".</p> <p>La scuola utilizza il registro digitale per comunicare alle famiglie le valutazioni quadrimestrali.</p> <p>Dall'a.s. 2015/16 l'Istituto utilizza il registro elettronico. Nel corrente a.s. sono state organizzate conferenze/incontri formativi per i genitori sulle seguenti tematiche: lotta al bullismo, educazione alimentare, prevenzione del papilloma virus, ecc.</p>	<p>Le famiglie, a differenza di quello che succede a livello nazionale, non versano alcun contributo volontario alla scuola.</p> <p>Nella scuola dell'Infanzia non viene ancora utilizzato il registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di politiche formative, ma è anche un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
Le famiglie partecipano, nel complesso, in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative (viaggi di istruzione, progetti vari, attività teatrale in lingua, giochi sportivi, olimpiadi giochi matematici, Concerti itineranti, partecipazione a concorsi, ...).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Missione e priorità della scuola	Missione e priorità della scuola.pdf
Funzioni strumentali docenti	le funzioni strumentali.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra classi sia in italiano che in matematica in tutte le classi e quindi in quelle coinvolte nella valutazione nazionale.	Ridurre la variabilità fra classi in modo che il discostamento dal corrispondente dato nazionale sia inferiore al 50%.
		Riduzione della percentuale dei risultati sia in italiano che in matematica in tutte le classi coinvolte.	Rientrare nella media nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitorare il percorso scolastico degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado	Realizzare una sinergica collaborazione con gli istituti secondari per monitorare gli esiti a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In relazione ai risultati dell'autovalutazione emerge che in questa scuola esiste un'alta variabilità fra classi sia in italiano che in matematica. Pertanto ci si prefigge, attraverso una programmazione mirata e condivisa con opportune rimodulazioni di metodi, strategie e con l'utilizzo di adeguati sussidi - strumenti (possibilmente), di uniformare e migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento (in particolare di italiano e matematica) per dare a tutti gli alunni e a ciascuno la possibilità di acquisire (quanto è più possibile) conoscenze, abilità e competenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare gli incontri di lavoro per dipartimenti (soprattutto per italiano e matematica).
	Ambiente di apprendimento	Incrementare azioni laboratoriali e lavori per gruppi in tutte le discipline (in particolare in italiano e matematica).
		Incrementare (dove è possibile) l'uso delle nuove tecnologie.

	Inclusione e differenziazione	Promuovere e attuare interventi didattici personalizzati (sempre più mirati) per gli alunni BES con svantaggio socio-economico e culturale. Laddove è possibile formare le classi in modo equo-eterogeneo.
	Continuità e orientamento	Realizzare percorsi di continuità tra i vari ordini di scuola e tra i medesimi ordini delle varie sedi staccate Costruire percorsi orientativi con il supporto di esperti esterni provenienti da agenzie di formazione.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la formazione del personale
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso piani didattici personalizzati condivisi e mirati, declinando adeguatamente contenuti, metodi e strumenti, si dovrebbe dare la possibilità a quegli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento (e che non hanno una figura di sostegno) di acquisire autostima, di collaborare con i pari e di apprendere esprimendo il meglio delle proprie potenzialità.
Per fare ciò sarebbe auspicabile una formazione del personale docente per impossessarsi di ulteriori strumenti che siano sempre rispondenti ed efficaci nell'azione didattica.
La formazione delle classi nella maggior parte delle sedi avviene in modo obbligato (in quanto se ne forma una sola per ogni sede). In altre, come la secondaria di I grado della sede centrale, la formazione avviene, prioritariamente, in base alla scelta delle famiglie del tempo normale o prolungato. In generale al tempo normale si iscrivono coloro che non vogliono fermarsi per un tempo più lungo a scuola.